



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTA la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che nella parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" prevede le norme di attuazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS;

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che nel dettare "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" sostituisce la parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, di "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;



VISTO il Decreto legge 23 maggio 2008, n.90, convertito in Legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*”, e in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO l'art. 7 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua nel Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorità competente all'emissione del parere motivato di VAS in sede statale, di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvale del supporto tecnico-scientifico della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, istituita con Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011 dalla Legge n.111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTA la legge n. 98/2013 di conversione del D.L. n. 69/2013 “*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*”, che, all'art. 9, dà indicazioni alle Amministrazioni e aziende di Stato di dare la precedenza, nella trattazione degli affari di competenza, ai procedimenti relativi all'utilizzazione dei fondi strutturali europei;

VISTO il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, sulla base del quale, ai fini dell'attuazione delle priorità da cofinanziare tramite il FEAMP, l'Italia ha redatto, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 17 di tale Regolamento, un programma operativo unico ("PO") in stretta collaborazione con i partner di cui all'art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013; la strategia del PO FEAMP è definita sulla base dell' “*Accordo di Partenariato Italia*”, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea, che detta le linee fondamentali per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;

VISTA la nota prot. 004246 del 03/03/2015 (protocollo di acquisizione DVA-2015-0006043 del 04/03/2015) con la quale il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Competitive, della Qualità



Agroalimentare, Ippiche e della Pesca – Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura (di seguito "Autorità Procedente") ha comunicato l'avvio alla procedura di Consultazione sul Rapporto Preliminare ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il Programma afferente ad uno dei settori previsti dall'art. 6 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e denominato "Programma Operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014-2020", trasmettendo contestualmente il Rapporto Preliminare (RP), allo scopo di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale.

CONSIDERATO che tale Rapporto Preliminare è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale fissando a 30 gg., come precedentemente concordato, la scadenza per l'invio delle osservazioni;

TENUTO CONTO che gli Obiettivi generali della strategia del FEAMP sono la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale e socialmente responsabili, che tengano conto delle esigenze di gestione sostenibile degli stock e della competitività delle imprese acquicole, insieme con lo sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura, e l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI) dell'Unione, in coerenza con le indicazioni date dall'Accordo di Partenariato Italia;

PRESO ATTO che a conclusione della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, sono pervenute le seguenti osservazioni espresse ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

- Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, nota prot. 999 del 13/03/2015, acquisita in data 13/03/2015, con nota prot. DVA-2015-0007132;
- ARPA Puglia, nota prot. 0017808 del 27/03/2015, acquisita in data 30/03/2015, con prot. DVA-2015-0008623;
- Provincia Autonoma di Trento, nota prot. S158/2015/183871/17.6 del 04/03/2015, acquisita in data 08/04/2015, con prot. DVA-2015-0009308;
- Regione Marche – Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia, nota prot. 0235566 del 2 aprile 2015, acquisita in data 8 aprile 2015, con prot. DVA-2015-0009501;
- Capitaneria di Porto di Olbia, nota prot. 04.05.14 del 31/03/2015, acquisita in data 08/04/2015, con nota prot. DVA-2015-0009359;
- Capitaneria di Porto di Porto Torres, acquisita in data 08/04/2015, con nota prot. DVA-2015-0009359;
- Capitaneria di Porto de La Maddalena, acquisita in data 08/04/2015, con nota prot. DVA-2015-0009359;
- ARPA Toscana, acquisita in data 08/04/2015, con nota prot. DVA-2015-0009359;



- ARPA Abruzzo, nota prot. n. 4054 del 02/04/2015, acquisita in data 08/04/2015, con nota prot. DVA-2015-0009359;
- ARPA Friuli Venezia Giulia, nota prot. n. 0010276/P/GEN/DTSR del 02/04/2015, acquisita in data 08/04/2015, con nota prot. DVA-2015-0009359;
- Regione Toscana, Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NURV), parere espresso con Determinazione n. 2/SCA/2015 in data 01/04/2015, acquisito in data 08/04/2015, con nota prot. DVA-2015-0009359;
- Area Marina Protetta di Miramare, nota prot. 2015.029 del 02/04/2015, acquisita in data 08/04/2015, con nota prot. DVA-2015-0009359;
- Area Marina Protetta Punta Campanella, nota prot. n. 298/2015 del 02/04/2015, in data 08/04/2015, con nota prot. DVA-2015-0009359;
- ISPRA, nota prot. 015262 del 03/04/2015, acquisita in data 14/04/2015, con prot. DVA-2015-0009881;
- Regione Lombardia, acquisita in data 14/04/2015, con nota prot. DVA-2015-009964;
- ARPA Piemonte, nota prot. 31171/22.04 del 20/04/2015, acquisita agli atti della DVA in data 21/04/2015, con nota prot. DVA-2015-001058;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, nota prot. 11568 del 18/05/2015, acquisita in data 19/05/2015, con prot. DVA-2015-0013313;

CONSIDERATO che in data 22/05/2015 la Commissione per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha espresso il parere n. 1792 relativamente alla consultazione sul Rapporto Preliminare, trasmesso all'Autorità Procedente con nota prot. DVA-2015-0013988 del 25/05/2015;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 12512 del 18/06/2015, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in qualità di Autorità Procedente (protocollo di acquisizione DVA-2015-0016512 del 19/06/2015) ha presentato richiesta per l'avvio della procedura di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 13 comma 5 e art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il "Programma Operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014-2020" trasmettendo, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del d.lgs 152/06 e s.m.i., il Rapporto Ambientale (RA) , il Programma Operativo, la Sintesi Non Tecnica, lo Studio di Incidenza, le modalità di integrazione degli esiti della consultazione preliminare nel Rapporto Ambientale, il questionario per la consultazione pubblica, l'elenco dei soggetti invitati alla consultazione pubblica, per gli adempimenti relativi alla consultazione previsti all'art.14, comma 2 del sopracitato decreto, anche attraverso la messa a disposizione della documentazione sui siti web dell' Autorità Proponente e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;



VISTO che in data 20/06/2015 l'Autorità Procedente ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n.141, l'avviso dell'avvio della fase di consultazione pubblica sulla Valutazione Ambientale Strategica del "Programma Operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014-2020";

CONSIDERATO che il 19/08/2015 si è conclusa la fase di consultazione pubblica di 60 giorni sulla proposta del "Programma Operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014-2020" e del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni espresse ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. dalle seguenti amministrazioni, di cui si è tenuto conto nel parere reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS:

- Soprintendenza Archeologica della Campania – nota prot. N. 2_06047 del 31/07/2015, acquisita in data 03/08/2015 con prot. DVA-2015-0020429;
- Associazione Piscicoltori Italiani, nota prot. 15/1002/PAS/MF/lr del 07/08/2015, acquisita in data 10/08/2015 con prot. DVA-2015-0021000 del;
- Regione Piemonte – Direzione Agricoltura – Settore conservazione e gestione della fauna selvatica e acquacoltura – nota prot. 13930/A1702A del 10/08/2015, acquisita in data 11/08/2015 con prot. DVA-2015-0021131;
- ARCI PESCA FISA - risposte al questionario per la consultazione pubblica, acquisito in data 11/08/2015 con prot. DVA-2015-0021161;
- ARPA Friuli Venezia Giulia – nota prot. 0027541/P/GEN/DTSR del 17/08/2015, acquisita in data 02/09/2015 con prot. DVA-2015-0022105;
- ARPA Puglia – nota prot. 0045674 del 13/08/2015, acquisita agli atti della DVA in data 02/09/2015 con prot. DVA-2015-0022105;
- Regione Veneto nota prot. 311741 del 29/07/2015, acquisita in data 02/09/2015 con prot. DVA/2015/0022105;
- ARPA Veneto - risposte al questionario per la consultazione pubblica, acquisite in data 02/09/2015 con prot. DVA-2015-0022105;
- Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (DPN) del MATTM – nota prot. 0016353/PNM del 19/08/2015, acquisita in data 20/08/2015 con prot. DVA-2015-0021488;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Regione Autonoma Sardegna nota prot. 26731 del 12/08/2015, acquisita in data 12/08/2015 con prot. DVA-2015-0021254;
- Regione Marche – Giunta Regionale - Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia – P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali nota prot.



0575913/14/08/2015, acquisita in data 17/08/2015 con prot. DVA-2015-0021355;

- Provincia Autonoma di Trento nota prot. S158/2015/422376/17.6 del 12/08/2015, acquisita in data 18/08/2015 con prot. DVA-2015-0021435;
- ARPA Piemonte – nota prot. 63377 del 30/07/2015, acquisita in data 02/09/2015 con nota prot. DVA-2015-0022105;
- Regione Liguria Dipartimento Ambiente – nota prot. PG/2015/147840 del 20/08/2015, acquisita in data 20/08/2015 con prot. DVA/2015/0021510;
- Regione Friuli Venezia Giulia nota prot. n. 0022005/P del 19/08/2015, acquisita in data 02/09/2015 con nota prot. DVA-2015-0022105;

PRESO ATTO delle osservazioni presentate in fase di consultazione e delle modalità con cui sono state recepite da parte dell’Autorità Procedente;

CONSIDERATO che nel RA è stata effettuata l’analisi degli aspetti naturalistici, con la relativa valutazione di incidenza dei possibili effetti connessi all’attuazione del Programma;

VISTO il parere n. 1890 del 15/10/2015 della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA-VAS, che fa parte integrante del presente atto, trasmesso con la nota prot. CTVA-2015-0003464 del 16/10/2015 e acquisito con prot. DVA-2015-0026008 del 19/10/2015, predisposto tenendo in debito conto tutte le osservazioni pervenute;

VISTO il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. n. 28290 del 17 novembre 2015, acquisito con prot. DVA-2015-0028847 del 18/11/2015, che fa parte integrante del presente atto;

Tutto ciò premesso e considerato,

ESPRIME

parere positivo sul “Programma Operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014-2020”, e sul relativo RA e sul Piano di Monitoraggio, con le seguenti osservazioni condizioni e raccomandazioni:

- A. Del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Osservazioni e condizioni :



1. In relazione alla programmazione precedente (Programma Operativo Fondo Europeo per la Pesca – PO FEP 2007-2013), nel Rapporto Ambientale viene citato più volte tra i risultati attesi del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 “[...] priorità alle azioni in continuità con Programma Operativo FEP[...]”; l’Autorità Procedente dovrà analizzare gli aspetti più strettamente ambientali della programmazione precedente (effetti ed efficacia delle azioni realizzate/avviate dal punto di vista ambientale) così come degli esiti del monitoraggio; tali informazioni potranno servire come base di cui tener conto per dettagliare nelle fasi successive le misure del Programma 2014-2020;
2. Data la forte interconnessione del PO con i Piani di Gestione (PdG) dei Distretti Idrografici e la necessità di coordinamento tra il Programma e gli obiettivi contenuti nei PdG, l’Autorità Procedente dovrà esplicitare le modalità operative che garantiranno la collaborazione e il coordinamento tra l’Autorità Procedente per il PO (MiPAAF) e le Autorità di Bacino per l’attuazione degli interventi del PO;
3. L’Autorità Procedente dovrà dettagliare le modalità con cui il PO tiene conto delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni redatte nell’ambito dei Piani di Gestione del rischio di Alluvioni dalle Autorità di Bacino, ai sensi del D.Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva Europea 2007/60/CE. Le mappe della pericolosità riportano l’estensione potenziale delle inondazioni causate dai corsi d’acqua (naturali e artificiali), dal mare e dai laghi, mentre le mappe del rischio segnalano la presenza nelle aree allagabili di elementi potenzialmente esposti (popolazione, servizi, infrastrutture, attività economiche, etc.) e il corrispondente livello di rischio;
4. In merito alla Coerenza Esterna del PO, l’Autorità Procedente dovrà analizzare nel dettaglio le relazioni del PO con gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al Programma, desunti dalle normative e riferimenti in tema di sostenibilità; le relazioni del Programma con tali strumenti dovranno essere analizzate nel dettaglio, confrontando gli obiettivi/azioni del PO con gli indirizzi/previsioni degli altri strumenti di pianificazione e programmazione (P/P). Il confronto dovrebbe evidenziare eventuali sinergie o conflitti, e in caso di criticità indicarne le modalità di gestione per valutare come si inserisce il PO nel contesto di pianificazione e programmazione di riferimento, e quindi come si pone rispetto agli indirizzi di sviluppo del settore stabiliti a livello nazionale e regionale;
5. In merito alla Coerenza Interna del PO, gli obiettivi ambientali che può perseguire il Programma dovranno essere adeguatamente dettagliati, sulla



- base dell'analisi di coerenza esterna di cui sopra, e in relazione alle caratteristiche ambientali e del contesto interessato dal PO;
6. Con riferimento al comparto ambientale "acqua", l'Autorità Procedente dovrà valutare la coerenza del PSRN anche con:
 - a. Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni;
 - b. Direttiva 2006/118/CE (Groundwater Directive) per le acque sotterranee, recepita in Italia con il D.Lgs. 30/2009;
 - c. Water Blueprint 2012: Piano Europeo per la Salvaguardia delle Acque;
 7. In considerazione degli obiettivi ambientali del PO, in merito alla situazione di sovra-sfruttamento degli stock ittici, dovrà essere riportato anche il rapporto tra l'attuale mortalità di pesca stimata e quella ritenuta necessaria per conseguire il massimo rendimento sostenibile (ossia il rapporto F_{curr}/F_{msy} , secondo la notazione scientifica internazionale) nel contesto della definizione degli obiettivi ambientali da raggiungere. Per le specie per le quali i singoli valori di F_{msy} non siano disponibili potrebbero essere utilizzati altri punti di riferimento o potrebbe essere espresso un "giudizio esperto" circa l'entità delle necessarie riduzioni dello sforzo di pesca;
 8. Ai fini della verifica della coerenza del Programma con gli obiettivi ambientali, e per poter verificare effettivamente in che misura il PO contribuirà al conseguimento degli obiettivi generali di raggiungimento di mortalità da pesca compatibili con il Rendimento Massimo Sostenibile (MSY), enucleati in particolare nella nuova PCP e nella Strategia Marina, l'Autorità Procedente dovrà collegare quantitativamente le misure proposte di riduzione della consistenza della flotta peschereccia ai possibili effetti in termini di mortalità esercitata sulle risorse;
 9. L'Autorità Procedente dovrà riportare, dettagliandoli, i criteri di selezione e/o premialità alla base della selezione delle tipologie di intervento ammissibili a finanziamento, per garantire il maggior grado di sostenibilità possibile del PO;
 10. Nel momento della scelta e della localizzazione degli interventi da attuare, l'Autorità Procedente dovrà necessariamente fare riferimento alle aree di rischio idrogeologico, di rischio erosione e di inondazione costiera, di vulnerabilità e criticità ambientale, ai corsi d'acqua al sistema delle acque superficiali e sotterranee, alle norme di mitigazione del rischio, alle misure ed indirizzi per la tutela, salvaguardia, uso e governo delle risorse idriche e suolo, al quadro programmatico per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee; nella scelta della localizzazione degli interventi dovrà essere preferita la non localizzazione in zone a rischio o di criticità ambientale o ancora in aree protette; al momento della scelta gli interventi si ritiene che debbano essere



- escluse per la localizzazione anche le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN), designate ai sensi della Direttiva 91/676/CEE;
11. In fase di definizione della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle misure/operazioni/progetti dovranno considerarsi le raccomandazioni nello Studio di incidenza, per evitare o mitigare eventuali effetti negativi sull'ambiente. Le raccomandazioni saranno tradotte, nelle successive fasi di implementazione del PO FEAMP, in indirizzi, criteri di selezione/premialità, e potranno essere oggetto di eventuali integrazioni e modifiche; nella fase di valutazione delle proposte progettuali è auspicabile garantire idonea valutazione degli aspetti ambientali, ad esempio anche attraverso la presenza di personale qualificato;
 12. Nel momento della scelta degli interventi da attuare dovranno essere privilegiati quelli con conseguenze significative e positive nei confronti dell'ambiente in termini di riduzione di consumo di suolo e di inquinamento acqua e suolo;
 13. Nella scelta degli interventi da attuare si dovrà necessariamente tenere conto dell'eventuale interazione con SIC e ZPS e premiare le proposte che non interferiscono con tali aree o che, pur interagendo con tali siti, siano coerenti con i Piani di Gestione degli stessi, che dovranno essere assunti a riferimento;
 14. Nella scelta degli interventi da attuare si dovranno favorire, secondo ben definiti criteri di selezione, gli interventi che rafforzano l'obiettivo di tutela degli ecosistemi marini ed acquatici e della conservazione della biodiversità in linea con le misure di conservazione della Rete Natura 2000 e delle Direttive europee di riferimento;
 15. Nella scelta degli interventi da attuare, con particolare riferimento alle attività di acquacoltura, dovranno essere definiti i criteri ambientali alla base di una corretta ed idonea collocazione dei siti dove verranno realizzati i nuovi impianti;
 16. In merito all'analisi di contesto ambientale, con riferimento alla tematica relativa ai cambiamenti climatici si ritiene opportuno che l'Autorità Procedente nella definizione degli obiettivi da perseguire e degli interventi da attuare tenga conto le possibili condizioni di criticità dovute a eventuali situazioni di emergenza;
 17. Con riferimento alla predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale:
 - a. Nella predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), l'Autorità Procedente dovrà inserire nel testo del Programma specifici e dettagliati riferimenti alla rilevazione e valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi mediante gli indicatori di contesto previsti nel Rapporto Ambientale in funzione dei criteri di sostenibilità rilevati;



- b. Il PMA dovrà indicare opportune misure di mitigazione e compensazione per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile effetti ambientali negativi imprevisti, dovuti all'attuazione del Piano; dovrà indicare i meccanismi di riorientamento del Programma in caso di effetti negativi imprevisti, nonché modalità e cadenze temporali del monitoraggio. Periodicamente dovranno essere prodotti report che presentino informazioni e considerazioni basate sui dati raccolti durante il monitoraggio, per il controllo periodico degli interventi di mitigazione/compensazione intrapresi. Il PMA dovrà necessariamente riportare nel dettaglio gli indicatori usati, le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del PMA, nonché le responsabilità coinvolte nell'attuazione e gestione dello stesso, nonché nella circolazione dei dati;
- c. L'Autorità Procedente dovrà fare riferimento al cosiddetto "monitoraggio integrato", che mette in relazione il monitoraggio di programma (fisico, finanziario e procedurale) con quello ambientale, e l'Autorità di Gestione, deputata alla valutazione del Piano, con l'Autorità Ambientale, responsabile del Monitoraggio ambientale. Il monitoraggio di programma rappresenta anche la fonte dei dati per il popolamento degli indicatori di processo del monitoraggio ambientale; In fase attuativa l'integrazione del monitoraggio ambientale deve trovare spazio anche all'interno degli strumenti di monitoraggio del programma, ad esempio nel rapporto annuale di esecuzione (RAE), con un aggiornamento annuale, con un grado di approfondimento adeguato e funzionale allo stadio di avanzamento dell'attuazione;
- d. Si ritiene opportuno che il Piano di Monitoraggio venga integrato con indicatori di effetti ambientali "cumulativi", per agevolare la valutazione degli effetti ambientali di quelle azioni di piano che concorrono ad uno stesso impatto;
- e. Il Piano di Monitoraggio si ritiene opportuno che venga integrato con indicatori di contributo alla variazione del contesto che consentono di misurare gli effetti, positivi e negativi, dovuti all'attuazione delle azioni del Programma sulle diverse componenti ambientali;
- f. E' opportuno che il Piano di Monitoraggio definisca tutti gli indicatori che verranno utilizzati, anche quelli non disponibili su larga scala e con dati comuni; il popolamento deve essere avviato per gli ambiti per i quali sono disponibili i dati. Nel corso della realizzazione del Programma, si estenderà il popolamento a tutti gli ambiti interessati dalle azioni realizzate, eventualmente implementando le iniziative che consentono la raccolta dei dati necessari; per il popolamento degli indicatori si potrà fare riferimento anche ai rapporti di monitoraggio prodotti per i Piani di Gestione dei Distretti Idrografici;



18. Con riferimento alla Valutazione di Incidenza, nella fase di attuazione del Programma l'Autorità Procedente dovrà svolgere tutte le fasi successive previste, in rapporto alle specifiche vulnerabilità ambientali della Rete Natura 2000, con riferimenti alle misure di mitigazione, alle eventuali misure di compensazione ed agli interventi di monitoraggio ambientali, anche in funzione delle specifiche misure di conservazione previste dai Piani di Gestione dei siti, oppure dalle Misure di conservazione sito specifiche; dovrà essere garantita la massima congruenza delle azioni e dei progetti finanziati dal PO con le misure di conservazione dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000; non potranno essere ritenuti ammissibili interventi che comportano direttamente una riduzione delle superfici interessate o peggioramento dello stato di conservazione del contesto ambientale di riferimento;
 19. Con riferimento alla Valutazione di Incidenza, nella fase di attuazione del Programma, l'Autorità Competente dovrà individuare il soggetto che "[...] in ambito locale [...]" sarà il responsabile di verificare in quale misura le misure previste dal PO vadano ad interferire con gli habitat interessati dalle azioni di Programma;
 20. Si ricorda infine che gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica, e quindi necessariamente il Parere motivato reso ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., costituiranno riferimento per la realizzazione degli interventi in esso previsti.
- B. Del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Osservazioni condizioni e raccomandazioni:
1. Vanno considerate tutte le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio Servizio III – Tutela del Paesaggio, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT, ricomprese nel parere MiBACT prot. 28290 del 17 novembre 2015, che costituisce parte integrante del presente decreto, in particolare quanto espresso da pag 6 a pag 81, e che fa parte integrante del presente atto, anche ai fini dei successivi adempimenti.

Prima dell'approvazione del Programma, si dovranno tenere conto di tutte le osservazioni condizioni e raccomandazioni contenute nel presente decreto, nonché di quelle riportate nel parere MiBACT prot. 28290 del 17 novembre 2015, che è parte integrante del presente decreto.

Dopo l'approvazione del Programma si dovrà provvedere alla sua pubblicazione in relazione a quanto previsto dall'art. 16 e 17 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.



La Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del d.lgs. n.152/06 e s.m.i. dovrà indicare dettagliatamente in che modo le osservazioni e raccomandazione sopra riportate sono state considerate nel Piano.

L'autorità Proponente provvede a inviare su supporto informatico, la documentazione di cui all'art 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., al fine della pubblicazione sui siti web delle autorità interessate dalla procedura di VAS.

Il presente decreto di parere motivato è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL
TURISMO

